

ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: COOPERATIVA GRUPPO INCONTRO - SCS

CODICE REGIONALE: RT2C00119

1. Dati Identificativi Progetto

1.1 Titolo:	Sulla giusta rotta
1.2 Settore:	tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale.
1.3 Coordinatore:	PINI ELISABETTA (01/12/1966)
1.4 Num. Volontari:	8
1.5 Ore Settimanali:	30
1.6 Giorni servizio sett.:	5
1.7 Formazione generale (ore):	42
1.8 Formazione specifica (ore):	60
1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva:	SI
1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	SI

2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

L'uso e abuso delle sostanze stupefacenti in Toscana

Il consumo di sostanze illegali, soprattutto nelle fasce giovanili della popolazione, viene spesso associato con altri comportamenti a rischio (consumo di alcol, di sigarette, guida pericolosa, ecc.), con un conseguente aumento della probabilità di provocare danni alla salute. Il Settore epidemiologia dei servizi sociali integrati dell'Agenzia regionale di Sanità (ARS) della Toscana, ha indagato tali comportamenti a rischio attraverso la realizzazione dello studio EDIT (Epidemiologia dei Determinanti degli Incidenti Stradali in Toscana) che nasce dalla necessità di migliorare le conoscenze sui possibili determinanti dell'infortunistica stradale, nelle fasce giovanili della popolazione. Secondo l'ultimo aggiornamento (luglio 2017), in Toscana circa il 40% dei ragazzi ha sperimentato almeno una sostanza illegale nella vita. L'esordio è per 2/3 del campione entro i 15 anni e, per la quasi totalità, la prima sostanza consumata è la cannabis. Inoltre il 40% riferisce di averle assunte nell'ultimo anno e 1/5 del campione nell'ultimo mese. Permane il maggior coinvolgimento del genere maschile, direttamente proporzionale all'aumento dell'età. Il 65% di coloro che hanno assunto droghe riferiscono di essersene procurate tramite la rete amicale (senza pagarle), oltre il 36% di averle acquistate, sempre da amici e ancora un 20% di averle acquistate da spacciatori. Dal 2005 al 2015 il trend delle prevalenze d'uso risulta in tendenziale aumento. Tuttavia il lieve decremento del consumo più recente rilevato a partire dal 2011, potrebbe indicare una tendenza all'aumento solo di coloro che decidono di sperimentare una sostanza. Tale comportamento può essere influenzato anche dall'attuale ruolo di internet che, sempre più frequentemente, viene utilizzato come strumento per l'acquisto di sostanze illegali. La sostanza maggiormente diffusa in Italia come in Toscana è la cannabis. Gli studenti toscani riferiscono consumi in linea o al di sotto di quanto rilevato per i coetanei a livello nazionale, eccetto che per l'uso dei cannabinoidi che risulta lievemente superiore. Gli studenti che riferiscono di aver assunto più di una sostanza rappresentano il 12% per quanto riguarda i consumi una tantum e l'8,5% nell'ultimo anno. Coloro che hanno consumato due o più droghe negli ultimi 30 giorni sono quasi il 5% del campione, stimati in circa 9.000 ragazzi residenti in Toscana. La cannabis è presente per oltre il 90% di questi seguita dai cannabinoidi sintetici, gli stimolanti e la cocaina. L'attuale trasformazione del mercato ha contribuito alla nascita di nuovi ed eterogenei pattern d'uso che, a seconda dell'evento e/o degli effetti ricercati, si declinano poi in veri e propri modelli di consumo. Ciò che accomuna questi comportamenti è la tendenza da parte di coloro che consumano sostanze psicotrope (in particolare due o più sostanze) all'associazione con altri comportamenti a rischio (guida pericolosa, comportamenti a rischio e/o antisociali, etc.), con un conseguente aumento della probabilità di provocare danni alla propria e altrui salute.

In Italia il Sistema nazionale di allerta precoce e risposta rapida per le droghe (DPA e Ministero della salute) riferisce di aver individuato, dal 2009 al 2015, 456 nuove molecole. I cannabinoidi sintetici, assieme a i catinoni sintetici, le fenetilammine e le piperazine, rappresentano le categorie più diffuse sul mercato. Secondo i dati EDIT 2015 tra gli studenti toscani quasi il 6% del campione riferisce di aver assunto una tantum cannabinoidi sintetici (stimati in oltre 11.000 ragazzi) e circa il 2% nell'ultimo mese (quasi 4.000). I cannabinoidi sintetici risultano essere anche la sostanza più frequentemente abbinata alla cannabis tra i poliassuntori.

L'utenza in carico presso i servizi per le dipendenze (SER.D.) in Italia nel 2015 ammonta ad oltre 143.000 soggetti. Circa il 19% di questi sono nuovi utenti e l'86% di genere maschile (R M:F = 6,3:1). L'età media è di circa 39 anni, con una lieve differenza tra i generi. Il 70% degli utenti risulta in carico per uso primario di eroina, il 16% per cocaina e l'11% per cannabinoidi. In Toscana nel 2015 erano in carico presso i SER.D. circa 16.500 utenti di cui il 28,7% nuovi soggetti. La quota incidente nella AUSL Firenze Centro risulta essere più alta rispetto alle altre, il 32% vs. 26% circa, calcolati nella Nord-Ovest nella Sud-Est. La Distribuzione (N. e %) per exASL e AUSL degli utenti dei Ser.D. per tipologia. Anno 2016. Elaborazioni ARS su dati Regione Toscana vede Pistoia al terzo posto con 385 nuovi ingressi, un'incidenza del 33,4% e un numero di prese in carico attualmente con 769 utenti, per un totale di 1154 utenti. (fonte: elaborazione ARS su dati Regione Toscana).

Ricoveri droga correlati

Dall'analisi del flusso Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO) raccolte dal Ministero della salute relative agli ultimi cinque anni risulta che il numero di ricoveri è passato da 6.499 nel 2010 a 5.632 nel 2014. In generale i ricoveri droga-correlati sono diminuiti da 10,7 a 9,3 per 100.000 residenti. I ricoveri maschili sono sempre più numerosi di quelli femminili e il divario di genere (rapporto tra uomini e donne) è aumentato nel tempo passando da 1,3 nel 2010 a 1,7 nel 2014. In Toscana, dal 2011 al 2016 sono stati contati 10.290 ricoveri droga correlati. Il 27% circa si riferiscono a residenti toscani ricoverati fuori regione. Nel periodo considerato la fascia di età maggiormente coinvolta si mantiene quella compresa tra i 35 e i 54 anni, anche se il coinvolgimento degli adolescenti (15-24 anni) è andato ad aumentare passando dal 10% circa a quasi il 15%. Il genere maschile è tra i due quello maggiormente presente, anche se, all'aumentare dell'età, si osserva una diminuzione delle differenze con quello femminile. Il gruppo di diagnosi di dimissione in cui si contano il maggior numero di ricoveri sono l'abuso di droghe senza dipendenza e la dipendenza da droghe.

La Distribuzione dei rapporti standardizzati di ricovero droga correlati per 100.000 residenti per AUSL (popolazione standard: Toscana 2000). Toscana 2014-2016 riporta l'area Centro al 56,7%.

I decessi per overdose da sostanze:

L'andamento delle overdose infauste in Toscana segue quello nazionale. Nel 2015 sono stati registrati 33 decessi e dal 2003 il numero si è mantenuto tra i 20 e 40 eventi l'anno. L'età media è di circa 40 anni e la prevalenza maschile di oltre l'85%. Dal calcolo del rapporto standardizzato di mortalità da overdose per il triennio 2011-2013, in Toscana si stimano 0,3 decessi ogni 100.000 residenti. I confronti per AUSL non mostrano rilevanti differenze. Il trend dei rapporti standardizzati mostra un andamento simile a quello osservato per il trend nazionale e regionale dei numeri assoluti. La Distribuzione per AUSL rapporti standardizzati di mortalità per overdose per 100.000 residenti (popolazione standard: Toscana 2000). Toscana 2011-2013 (Fonte: RMR) riporta invece, per l'Area Centro, il numero inferiore dello 0,3%. Da questi dati si evince però quanto ancora il fenomeno della dipendenza da sostanze è di vaste dimensioni, mostrando aumenti o diminuzioni nell'arco di tempo analizzato rispetto al consumo, ai nuovi utenti, a quelli che necessiterebbero di trattamenti e che invece non sono in carico a nessuna istituzione. Da rilevare che comunque il tasso di mortalità correlato all'uso di droghe è diminuito nell'ultimo decennio e questo lo possiamo imputare al trattamento che viene offerto sia dall'ente pubblico che dai soggetti privati come le Comunità terapeutiche. Il contesto è stato trattato a livello regionale in quanto le nostre strutture accolgono soggetti provenienti da tutta la regione Toscana e non solo dal territorio di Pistoia, anche se per questi oltre ad avere le strutture residenziali come per gli altri utenti, abbiamo anche un programma semiresidenziale diurno, esclusivamente per utenti in carico al Ser.T di Pistoia.

2.2 Obiettivi del progetto:

Breve storia della Cooperativa Gruppo Incontro

Il Gruppo Incontro, Società Cooperativa Sociale di tipo A, Ente ausiliario dello Stato e appartenente al C.E.A.R.T. (Coordinamento enti ausiliari della Regione Toscana) nasce, nel Novembre del 2005, come naturale evoluzione giuridica, funzionale e strutturale dell'Associazione Genitori Comunità Incontro di Pistoia, operante da oltre 25 anni nel settore delle dipendenze, per rispondere e fronteggiare più efficacemente i continui mutamenti nell'ambito del disagio sociale e psichico.

Il Gruppo Incontro ad oggi conta dieci Sedi operative tra programmi residenziali, semiresidenziali e ambulatoriali, dislocate nella provincia di Pistoia, (Allegato B), dove sono attive diverse tipologie di programmi, che afferiscono alla maggioranza delle aree socio-sanitarie individuate dalla Regione Toscana, per soggetti con dipendenze patologiche da uso di sostanze e alcol dipendenze: programmi di doppia diagnosi; di detossicazione; centri di osservazione e diagnosi (COD); programmi terapeutico/riabilitativi; di Pronta Accoglienza; programmi socio-riabilitativi, programmi volti all'inclusione sociale e lavorativa.

Ognuno dei Centri è specializzato nell'accoglienza di soggetti con problematiche diverse, dal tossicodipendente all'alcolista, dalla persona con patologia psichiatrica associata all'uso di sostanze al soggetto da orientare e disintossicare, dai soggetti a forte marginalità ed esclusione sociale a quelli che presentano vulnerabilità sociale in forza della propria condizione familiare, socio-lavorativa, di genere e di etnia, che necessitano di un'accoglienza, di un sostegno e di un supporto logistico protetto.

L'approccio metodologico è riconducibile al modello "bio-psico-sociale" di Engel (1977) ed a quello "ecologico" di Bronfenbrenner (1986).

Inoltre sono attivi, presso la sede legale di San Biagio: un Centro Clinico Popolare in cui sono attivi trattamenti per il Disturbo del Comportamento Alimentare, secondo un'ottica di multidisciplinarietà (medico, psichiatra, biologo/nutrizionista, psicoterapeuta...), inoltre vengono erogati colloqui di sostegno psicologico e di counseling per fasce di popolazione in situazioni di disagio sociale; un servizio ambulatoriale per il trattamento delle patologie legate al gioco d'azzardo patologico; un servizio di valutazione psicodiagnostica e orientamento (SVO) che si occupa della valutazione diagnostica di tutti i pazienti in ingresso nei vari programmi e di attività di ricerca; e un servizio, altamente specializzato, che eroga trattamenti psicoterapici individuali, familiari e di gruppo.

Il Gruppo Incontro opera perseguendo principi di mutualità, di solidarietà e legalità senza fini di lucro. La mission si fonda su un insieme di valori-guida, il cui obiettivo è quello di promuovere benessere psico-fisico, oltre che curare e riabilitare. La convinzione di fondo è che sono importanti le persone, le loro storie ed i loro problemi più che le sostanze che essi consumano o le patologie che essi presentano. Il Gruppo Incontro ritiene fondamentale osservare i mutamenti sociali per interpretare i cambiamenti allo scopo di porre in essere appropriate strategie d'intervento per: erogare servizi altamente individualizzati; assicurare percorsi d'inclusione sociale; promuovere la salute, le competenze e stili di vita adeguati alle aspettative sociali.

Attualmente, gli utenti in carico presso le nostre comunità terapeutiche residenziali sono 70, mentre abbiamo 10 utenti in carico presso i programmi per il gioco D'Azzardo Patologico.

Obiettivi generali del progetto

L'obiettivo del progetto è quello di favorire il conseguimento degli obiettivi previsti dai programmi individualizzati, di supportare gli ospiti della Comunità nel loro percorso terapeutico e riabilitativo, di promuovere il benessere psico-fisico e l'apprendimento di nuove competenze attraverso azioni di supporto quali:

- Osservazione, controllo, monitoraggio e verifica delle attività e delle responsabilità degli ospiti circa la gestione degli spazi individuali e comuni.
- Osservazione, controllo, monitoraggio e verifica delle attività e delle responsabilità degli ospiti circa la gestione delle attività quotidiane, (ad esempio pulizie della struttura, preparazione pasti, manutenzione

giardino).

- Osservazione della relazione instaurata tra utente ed utente e tra utente e operatore.
- Partecipare alle riunioni di staff dell'equipe del progetto, al fine di favorire l'integrazione con il gruppo di lavoro, di fare esperienza su come vengono prese decisioni, su come si affrontano eventuali problematiche e situazioni di emergenza, apportando la propria personale opinione sui casi, derivante dall'osservazione delle varie situazioni durante l'espletamento delle azioni previste.
- Partecipazione agli incontri con i servizi inviati (Ser.T, Dipartimento salute mentale etc.)
- Attività di accompagnamento, secondo il bisogno individuato, degli utenti presso i Servizi preposti (ad esempio Ser.T, Ospedali, Servizi Sociali, ambulatori medici, Centro Impiego, Associazioni di categoria, etc.);
- Coadiuvare l'utente che è alla ricerca di un'occupazione lavorativa attraverso la consultazione in rete delle offerte di lavoro presenti sul sito della Provincia di Pistoia e ricerca di siti ad hoc riguardanti il mondo del lavoro.
- Effettuazione di interviste strutturate post-trattamento per valutare l'esito del programma intrapreso e concluso.
- Inserimento ed elaborazione dati a livello informatico.

Gli indicatori che valuteremo alla fine del progetto per verificare, quanto incide sul miglioramento del servizio, l'ausilio dei volontari del servizio civile saranno:

- l'indice di ritenzione (ovvero quanti utenti rimangono in trattamento)
- i drop-out (quanti utenti abbandonano volontariamente il trattamento)
- il livello di autonomia raggiunta, in termini di gestione del denaro, impegni giornalieri, cura del Centro, livelli di socializzazione
- il n° dei progetti individualizzati portati a termine per il raggiungimento degli obiettivi prefissati
- la soddisfazione degli utenti attraverso colloqui e somministrazione di questionari ad hoc
- monitoraggio dell'andamento dei progetti terminati e degli esiti attraverso un'azione di follow-up a 3/6/9/12 mesi, con interviste telefoniche strutturate e colloqui individuali

Obiettivi specifici del progetto.

Per valutare l'esito del progetto ci proponiamo di raggiungere i seguenti obiettivi:

- riduzione dell'abbandono volontario dei programmi almeno del 25%
- aumento presenza media annuale del 15%
- un aumento del 5% di buon esito sull'andamento dei progetti terminati

Per comprendere in modo più approfondito le finalità del progetto ed il contesto entro il quale va a calarsi, riteniamo utile evidenziare quali sono gli obiettivi e la metodologia di lavoro dei nostri programmi terapeutici.

Obiettivi generali dei programmi terapeutici

Vi sono alcune caratteristiche della Comunità terapeutica residenziale, che la rendono la tipologia di trattamento elitaria:

- da un punto di vista strutturale e del contesto, tale impostazione si è rivelata più idonea al trattamento delle dipendenze, poiché come ampiamente riportato in letteratura, il setting terapeutico tradizionale ha dato scarsi o comunque inferiori risultati con i tossicodipendenti rispetto ad un approccio più globale come quello comunitario (Cancrini, De Gregorio & Cancrini, 1993; Costantini & Mazzoni, 1984; Cancrini & Nocerino, 2000);
- offre un trattamento intensivo e strutturato che come tale è predisposto a far fronte ad un problema, come la tossicodipendenza, che coinvolge le aree comportamentali, intrapsichiche, affettive e relazionali del soggetto;

• è un luogo protetto che consente e che rende possibile il recupero dell'individualità, il riappropriarsi della propria storia di vita, offrendo un'occasione per ricontattare i propri vissuti emotivi, senza fuggirli e senza negarli.

• il gruppo, rispecchiando parti psichiche, comportamenti e frammenti di storia personale, che l'utente nega o valuta in modo distorto, ha l'effetto di amplificare il reale disagio risultante da uno stile di vita disadattivo e di promuovere il bisogno di cambiamento personale;

• il particolare ruolo dell'operatore, di catalizzatore relazionale, per esperienze emozionali correttive, che possono fungere da luogo di interconnessione di frammenti di vita mai raccontati prima (Liotti, 1993).

L'obiettivo primario è quello di alimentare e rinforzare la motivazione degli utenti nell'intraprendere un percorso di dissuefazione dall'uso di sostanze e di promuovere e favorire l'acquisizione di competenze e stili di vita più adattivi, reintegrandosi nel contesto sociale a tutti i livelli.

Nei programmi terapeutici, tale obiettivo viene raggiunto attraverso il conseguimento delle seguenti finalità:

- rispetto ed accettazione delle regole del contesto con attribuzione di significati personali attraverso processi di interiorizzazione e generalizzazione;
- miglioramento delle modalità di comunicazione interpersonale;
- miglioramento della qualità delle relazioni interpersonali;
- rinforzo motivazionale al cambiamento personale;
- rinforzo dell'autoefficacia;
- rinforzo dell'autostima;
- acquisizione/riacquisizione di competenze progettuali circa il proprio futuro.

Metodologia di lavoro

Ogni Sede Operativa, sebbene caratterizzata da interventi specialistici differenziati, ha una metodologia di lavoro comune che prevede:

- colloqui individuali con un operatore del centro (in genere uno a settimana);
- psicoterapia individuale (una seduta settimanale o quindicinale a seconda dei casi);
- gruppi basati sulle dinamiche del qui ed ora e sugli stati emotivi associati alla situazione (due a settimana);
- uscite programmate per verificare obiettivi specifici;
- gruppi per gestire l'attività lavorativa del centro con assegnazione di compiti e responsabilità (una ogni due settimane);
- colloqui con i familiari della persona in programma (uno al mese);
- gruppi multifamiliari a cadenza mensile;
- riunioni periodiche con il personale del Ser.T inviante (uno al mese);
- riunione di equipe multidisciplinare sul caso singolo e sul gruppo (uno a settimana).

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell' ente necessari per l' espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

88

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell' ente:

Servizi sanitari e socio-sanitari:

- Area Terapeutica:
 - 3 medici psichiatri
 - 4 infermieri professionali
 - 4 psicoterapeuti
- 29 psicologi/educatori professionali/assistenti sociali 26 operatori assistenza di base
1 biologo nutrizionista
1 arteterapeuta
1 atelierista

Servizi di supporto:

- Area Amministrativa:
 - 7 unità di personale;
 - Area Clinica, Ricerca e Sviluppo
 - 12 unità di personale di cui:
 - 1 esperto in materia di sicurezza, protezione e prevenzione
 - 1 esperto in materia di psicologia sociale, del lavoro e delle organizzazioni 1 esperto in progettazione
- Inoltre accogliamo tirocinanti post-lauream, tirocinanti specializzandi provenienti da Scuole di Specializzazione, stagisti inviati dall'Università-Facoltà di Psicologia e Scienza della Formazione.

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto:

Le attività previste per i volontari del Servizio Civile Regionale sono da considerarsi attività di tutoraggio espletate attraverso:

- Osservazione, controllo, monitoraggio e verifica delle attività e delle responsabilità degli ospiti circa la gestione degli spazi individuali e comuni;
- Osservazione, controllo, monitoraggio e verifica delle attività e delle responsabilità degli ospiti circa la gestione delle attività quotidiane (ad esempio pulizie della struttura, preparazione pasti, manutenzione giardino);
- Osservazione della relazione instaurata tra utente ed utente e tra utente e operatore di riferimento;
- Attività di accompagnamento, secondo il bisogno individuato, degli utenti presso i Servizi preposti (ad esempio Ospedali, Servizi Sociali, ambulatori medici, Centro per l'Impiego, Associazioni di categoria, etc.);
- Consultazione in rete delle offerte di lavoro presenti sul sito della Provincia di Pistoia e ricerca di siti ad hoc riguardanti il mondo del lavoro al fine di incrementare le possibilità per chi è alla ricerca di una stabile collocazione lavorativa;
- Effettuazione di interviste telefoniche strutturate.
- Inserimento ed elaborazione dati a livello informatico.

A cadenza mensile il volontario dovrà stilare un report sulle attività svolte e su tutto ciò che ha osservato in relazione agli ospiti, da consegnare al responsabile di progetto. Oltre a queste azioni specifiche, è richiesto al volontario/a di:

- partecipare alle riunioni di staff dell'equipe del progetto, che si svolgono a cadenza settimanale, al fine di favorire l'integrazione con il gruppo di lavoro, e di fare esperienza su come vengono prese decisioni, su come si affrontano eventuali problematiche e situazioni di emergenza, apportando la propria opinione sui casi, derivante dall'osservazione delle varie situazioni durante l'espletamento delle azioni previste.-è prevista anche

la partecipazione agli incontri con i servizi inviati (Ser.T, Dipartimento salute mentale etc.).

Attraverso il coinvolgimento e l'espletamento delle attività sopra descritte, il volontario ha la possibilità di acquisire una formazione specifica nell'ambito delle dipendenze e della patologia psichiatrica, acquisendo strumenti adatti a svolgere funzione di tutoraggio sociale: strumenti spendibili sul mercato del lavoro.

Inoltre ha la possibilità di crescere oltre che professionalmente anche personalmente confrontandosi con una realtà estremamente complessa, dove la relazione con l'altro è centrale.

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

- Obbligo alla riservatezza e al rispetto della privacy sulle informazioni, di cui il volontario del servizio civile verrà a conoscenza, sulla casistica trattata direttamente o indirettamente.
 - L'acquisizione di ogni documento, la sua eventuale diffusione e le modalità stesse di diffusione, devono essere autorizzate e concordate con il coordinatore del progetto.
 - Le attività si svolgono dal lunedì al venerdì in orario diurno nella fascia oraria compresa tra le 08.00 e le 20.00 e si prevede in caso di necessità la presenza di turnazione anche nei festivi.
- Molte attività si svolgono fuori sede o nella sede legale del Gruppo Incontro, e prevedono l'utilizzo delle auto del Gruppo Incontro pertanto:
- Viene richiesta disponibilità agli spostamenti, anche fuori provincia, qualora se ne verifichi l'esigenza.
 - Viene richiesto ai volontari disponibilità ad integrarsi con gli operatori del servizio.

La formazione prevista è obbligatoria e i volontari dovranno tenere una condotta consona alle regole interne del Progetto (ad esempio è assolutamente vietato il consumo di alcolici anche durante i pasti). Per qualsiasi chiarimento in merito il volontario farà riferimento all'operatore di progetto.

3. Caratteristiche Organizzative

3.1 Sedi

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL.
Uzzo 23	Pistoia	VIA DEI CIATTI 23	2
Serravalle	Serravalle Pistoiese	VIA VILLE	2
San Felice	Pistoia	VIA DI CALABBIANA 9	2
Corso Amendola	Pistoia	CORSO AMENDOLA GIOVANNI 6	1
San Biagio	Pistoia	VIA LARGO SAN BIAGIO 114	1

3.2 Operatori

Responsabile Progetto

COGNOME: GUALTIERI NOME: ANNA RITA

DATA DI NASCITA: 14/08/1961 CF: GLTNRT61M54G713D

EMAIL: _____ TELEFONO: 0573/470000

CORSO FORMAZIONE:

Tipologia corso: Corso Aggiornamento

Data corso: 04/06/2013

Operatori Progetto

COGNOME: GIACOMELLI NOME: MAURIZIO
DATA DI NASCITA: 13/10/1962 CF: GCMRZ62R13H501D
EMAIL: _____ TELEFONO: 0573/504360
SEDE: Corso Amendola
CORSO FORMAZIONE:
Impegno a frequentare entro l' anno: SI

COGNOME: MARALLO NOME: EVELINA
DATA DI NASCITA: 23/06/1976 CF: MRLVLN76H63D612Y
EMAIL: _____ TELEFONO: 0573504344
SEDE: San Biagio
CORSO FORMAZIONE:
Impegno a frequentare entro l' anno: SI

COGNOME: TOGNETTI NOME: ALESSANDRA
DATA DI NASCITA: 14/04/1977 CF: TGNLSN77D54G713W
EMAIL: _____ TELEFONO: 0000
SEDE: San Felice
CORSO FORMAZIONE:
Impegno a frequentare entro l' anno: SI

COGNOME: <u>CASSETTI</u>	NOME: <u>ILARIA</u>
DATA DI NASCITA: <u>26/06/1978</u>	CF: <u>CSSLRI78H66D612T</u>
EMAIL: _____	TELEFONO: <u>0000</u>
SEDE: <u>Serravalle</u>	
CORSO FORMAZIONE: Impegno a frequentare entro l' anno: <u>SI</u>	

COGNOME: <u>SOLAVAGIONE</u>	NOME: <u>ROBERTO</u>
DATA DI NASCITA: <u>13/11/1964</u>	CF: <u>SLVRRRT64S13F335O</u>
EMAIL: _____	TELEFONO: <u>0573470000</u>
SEDE: <u>Uzzo 23</u>	
CORSO FORMAZIONE: Impegno a frequentare entro l' anno: <u>SI</u>	

3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: SI

Attraverso il sito internet della cooperativa ed i social network facebook e twitter.

Attività cartacea: SI

Il Gruppo Incontro prevede di promuovere il Servizio Civile Regionale collocando nei principali punti informativi della Cooperativa locandine, manifesti e depliant promozionali

Spot radiotelevisivi: SI

Trasmissione di spot da parte delle principali tv e radio locali durante tutto il periodo di apertura del bando

Incontri sul territorio: SI

Altra attività:

Insieme alle tradizionali forme scritte di pubblicizzazione, sarà cura del Gruppo Incontro organizzare iniziative per presentare e far conoscere ai giovani interessati a svolgere il Servizio Civile Regionale, i progetti presentati e le attività svolte dalla cooperativa, con particolare attenzione alla proposta che eventualmente accoglierà i giovani richiesti; quindi il focus sarà sulle dipendenze da sostanze stupefacenti nel territorio pistoiese. La promozione delle iniziative prevede un monte ore di 24. Durante il periodo di svolgimento del progetto, il Gruppo Incontro organizzerà una giornata dedicata interamente al Servizio Civile Regionale, con il preciso scopo di promuoverlo, raccogliendo testimonianze e video interviste di giovani volontari impiegati anche presso altri Enti. Durata in ore dell'iniziativa: 6 Totale ore promozione: 30

NO

3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

Descrizione Piano:

I metodi di verifica saranno sia quantitativi (test, prove strutturate, questionari) sia qualitativi (interviste e colloqui) e saranno coinvolti sia gli utenti che i volontari del servizio civile.

Per gli utenti la valutazione del progetto avverrà tramite:

- valutazione delle competenze acquisite, della possibilità di utilizzo della formazione ricevuta in contesti professionali o percorsi formativi successivi, nonché il grado di soddisfazione degli utenti;
- rilevazione sulla ricaduta dell'azione formativa, stimate attraverso l'analisi dei processi attivati (processi organizzativi e didattici), delle risorse utilizzate(finanziarie , strutturali e umane), dei risultati conseguiti (impatto sul mondo del lavoro);
- rilevazione del grado di autonomia raggiunta, attraverso la verifica della gestione del denaro, degli impegni giornalieri, della cura del centro, rapporto della socializzazione con altre persone;
- rilevazione del grado di autostima, attraverso colloqui individuali e test specifici.
- Rilevazione dello stato psicologico rispetto alle sostanze al termine del percorso. In questo modo sarà possibile verificare le competenze realmente acquisite, la cessazione dell'uso di sostanze o eventuali ricadute, ed analizzare il feedback degli utenti per una verifica del grado di coerenza del progetto. Le verifiche avranno cadenza trimestrale e verranno coinvolte le seguenti figure professionali: il coordinatore, l'operatore, l'utente, personale del servizio inviante.

Oltre a queste figure è nostra intenzione far partecipare a tali incontri anche i volontari del servizio civile, nell'ottica di offrire loro l'opportunità di formarsi a più livelli.

Per i volontari del servizio civile:

l'attività di monitoraggio del progetto verificherà il livello di soddisfazione del volontario, le competenze che sta acquisendo, il livello motivazionale.

Gli strumenti utilizzati dal sistema di monitoraggio saranno:

- somministrazione di questionari;
- incontri strutturati finalizzati all'individuazione, analisi e soluzione delle criticità emerse.
- valutazione dell'attività dei volontari da parte dell'operatore di progetto.

Il monitoraggio per la valutazione del livello di soddisfazione dei volontari si svolge attraverso un ciclo di incontri (a cadenza trimestrale), durante i quali si provvederà a somministrare un questionario di gradimento. Gli incontri si svolgeranno presso le sedi di attuazione del progetto di Servizio Civile Regionale e coordinati dal responsabile di progetto. In riferimento a quanto emerso durante gli incontri, si struttureranno riunioni a tema, finalizzati ad affrontare particolari criticità o necessità di approfondimento.

Il questionario di tipo Likert con punteggi da 1 (minimo accordo) a 5 (massimo accordo), prevede i seguenti items:

- coerenza dell'attività rispetto alle aspettative
- acquisizione di nuove competenze
- utilità del servizio
- rispondenza del servizio alle aspettative
- utilità del servizio in una prospettiva di sviluppo professionale
- qualità organizzativa
- qualità dei rapporti con l'operatore di progetto
- livello di disponibilità dell'operatore di progetto
- coinvolgimento nei processi organizzativi

Alla fine degli incontri sarà somministrato un ulteriore questionario con 5 domande aperte:

- che cosa ho imparato per me stesso ?
- che cosa ho imparato per il mio futuro lavorativo ?
- ripeterei l'esperienza ?
- consiglieresti di farla ad un amico nella stessa struttura ?
- cosa miglioreresti ?

Oltre a ciò è prevista anche una valutazione sulle attività svolte dal volontario del SCR da parte dell'operatore di progetto, che effettuerà la valutazione delle attività prestate dal volontario con cadenza trimestrale, utilizzando una scala di tipo Likert con punteggi da 1 (totalmente insufficiente) a 5 (ottimo), sulle seguenti dimensioni:

- capacità di lavorare con gli altri
- capacità di organizzare il proprio lavoro
- flessibilità in situazioni diverse da quelle previste
- puntualità
- spirito di iniziativa
- autonomia
- competenze comunicative e operative

Verrà inoltre effettuato un colloquio motivazionale a cadenza trimestrale con il responsabile di progetto ed a cadenza mensile si terrà una riunione con tutti i volontari del servizio civile tenuta dal responsabile del servizio civile e dal coordinatore di progetto.

3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

Si richiede una formazione umanistica, psico-sociale e psicologica in particolare: Qualifiche professionali: OSS; ADB; Diploma: Tecnico dei Servizi Sociali; Liceo Pedagogico; Diploma in Scienze Infermieristiche; Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica

Laurea: Psicologia, Servizio Sociale, Scienze della Formazione.

Tali requisiti si ritengono necessari al fine di tutelare i volontari del servizio civile dall'esposizione a particolari situazioni di disagio psichiatrico, associato a condotte patologiche di dipendenza, che caratterizza l'utenza presente nelle Sedi Operative, permettendogli, al tempo stesso, di arricchire la loro formazione di base, le loro competenze, fornendo strumenti utili per orientarsi nell'ambito lavorativo.

Inoltre debbono essere in possesso di patente di guida categoria "B" o superiore. Tale requisito è necessario per espletare tutte quelle azioni di accompagnamento degli utenti, ad esempio in ospedale, al centro impiego etc. I mezzi di trasporto saranno messi a disposizione dal Gruppo Incontro.

3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie

PRESENTI

Descrizione Risorse tecniche e

Ogni sede è dotata di scrivania, computer, telefono fisso, stampante, fax, telefono cellulare di servizio. Tale strumentazione è necessaria oltre che per svolgere le tutte le azioni di tipo burocratico amministrativo, anche per mantenere contatti con i servizi pubblici e privati, con le varie strutture della cooperativa, nella ricerca di informazioni, nella ricerca di offerte di lavoro etc. Come si evince dalle azioni, l'uso del computer è fondamentale per la ricerca online di informazioni, consultazione delle offerte di lavoro disponibili, iniziative di rilievo presenti sul territorio, per preparare e compilare modulistica specifica, per mandare e-mail, per stilare report e relazioni; il telefono sia fisso che mobile, per essere sempre in contatto con gli operatori del progetto, con gli utenti, con il personale dei servizi invianti etc. Il fax per inviare documenti dove è richiesto l'uso di tale strumento.

Oltre che alle postazioni presenti nelle varie strutture, anche nella sede legale di San Biagio sono messe a disposizione ulteriori 2 postazioni.

Inoltre ogni struttura è dotata di un'auto di servizio.

3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Importo: 12650

3.7.1 Descrizione risorse finanziarie:

Spese per i pasti, quantificabili in 9500/00 euro (calcolato in modo forfettario) e 3150,00 euro per costi di formazione specifica, calcolati sul costo orario dei

4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Certificate Ente: SI

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi NO

Descrizione competenza:

Le professionalità e competenze che i volontari acquisiranno nell'ambito delle attività previste dal progetto saranno le seguenti:

- capacità relazionali e competenze di lavoro in equipe
- capacità di relazionarsi con gli utenti
- competenze specifiche nel campo delle dipendenze da sostanze e del disagio psichiatrico; conoscenza della rete dei servizi/enti/privato sociale che collabora alla gestione del caso nell'affrontare tali problematiche
- professionalità nel rapporto con il pubblico sia diretto che telefonico
- competenze nella conoscenza della gestione di servizi al pubblico in ambito socio-sanitario
- responsabilizzazione nella gestione degli incarichi
- competenze di ricerca e analisi strategica nell'ambito della casistica e dei servizi erogati dalla rete

Le suddette competenze verranno certificate dal Gruppo Incontro stesso.

4.3 Competenze

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
UC 351 - Gestione del front office e back office		
UC 353 - gestione delle informazioni attraverso il supporto delle tecnologie		
UC 1638 - Accoglienza		
UC 1640 - registrazione e archiviazione documenti		
UC 1850 - tutoraggio, monitoraggio e prevenzione del disagio		
UC 1851 - Accompagnamento e tutorato per l'orientamento al lavoro e l'inserimento		
UC 1936 - Avvio della relazione di aiuto a livello individuale o di gruppo		
UC 1937 - Elaborazione del progetto di inclusione sociale con il soggetto		
UC 1938 - Supporto alla progettazione e attuazione di iniziative di partecipazione		
UC 1940 - Supporto nella gestione del piano assistenziale personalizzato		

4.4 Altre Competenze ADA (fare riferimento al Repertorio Regionale Formazione Professionale)

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP

5. Formazione Generale dei Giovani

5.1 Sede di realizzazione:

Sede legale del Gruppo Incontro, via San Biagio 114-51100 Pistoia. La formazione sarà erogata dal Gruppo Incontro stesso.

5.2 Modalità di attuazione:

Obiettivo primario dell'esperienza formativa è offrire un repertorio di conoscenze teoriche e tecniche mirato, aggiornato e utilizzabile nelle concrete situazioni operative. La sede dove verrà effettuata la formazione si trova nel comune delle sedi di attuazione del progetto.

La formazione sarà erogata dal Gruppo Incontro stesso.

Il percorso formativo si articola in 7 giornate formative della durata di n. 6 ore ciascuna per un totale di n. 42 ore d'aula.

Ciascuna giornata si articolerà in due moduli: 1° modulo dalle ore 9,00 alle ore 13,00

2° modulo dalle ore 14,30 alle ore 16,30

5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Tecniche

- lezioni frontali in aula;
- esercitazioni strutturate;
- lavori e/o discussioni di gruppo;
- presentazione di filmati;
- focus group;
- brainstorming;
- studi di casi;
- role playing e simulazioni appropriate agli obiettivi e ai contenuti della formazione con riprese filmate.

L'attenzione didattica sarà rivolta anche agli aspetti connessi alle dinamiche di gruppo (stare nel gruppo, lavorare in gruppo), alle modalità di progettazione e di invenzione di attività giocate, al loro inserimento strategico nell'ambito di un particolare settore lavorativo.

Ogni partecipante avrà l'opportunità di sperimentare e affinare, in prima persona, il proprio stile di azione.

Metodologia

La metodologia sarà di tipo induttivo e deduttivo.

5.4 Contenuti della formazione:

Contenuti della formazione

Presupposto della formazione generale è il coinvolgimento del volontario nel percorso formativo e la costituzione di un gruppo di lavoro, tenendo conto della

necessità di offrire un contesto operativo accogliente e disponibile al confronto, nel quale egli possa esprimersi secondo le proprie competenze ed aspirazioni. Programma formativo

I GIORNATA

- Accoglienza e presentazione del programma del corso.
- Conoscenza del gruppo.
- Analisi motivazionale.
- Compilazione del questionario per la raccolta delle aspettative.

II GIORNATA

- Dove siamo: presentazione del Gruppo Incontro.
- Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale: quale evoluzione.
- Il quadro giuridico.

III GIORNATA

- La carta di impegno etico.
- L'evoluzione del concetto di difesa della Patria.
- Il servizio civile come strumento di difesa della Patria.
- Il Servizio Civile Regionale: normativa vigente.

IV GIORNATA

- La comunicazione interpersonale: dall'informare al comunicare.
 - Le strategie comunicative.
 - I mezzi di comunicazione di massa:
- scritti (lettera, comunicato stampa, articolo);
- parlati (conferenza stampa, intervista);
- tecnologici (internet, posta elettronica).

V GIORNATA

- Ascolto attivo.

- La motivazione e l'autostima.
- Ruolo e status.
- Gruppi e aggregati: definizioni.
- Le dinamiche di gruppo.
- Leadership.

VI GIORNATA

- Clima e cultura organizzativa.
- Il gruppo di lavoro: struttura e funzioni.
- Riunioni e collettivi.
 - La gestione dei conflitti.
 - Tecniche di negoziazione.

VII GIORNATA

- Le reti di cittadinanza attiva: strategie del Comune di Pistoia.
- Focus group sul volontariato civile.
- Esperienze di volontariato sul territorio: affinità e differenze.
- Questionario di gradimento del percorso formativo.

Durata: 42 ore. Il percorso si articola in 7 giornate formative della durata di n. 6 ore ciascuna per un totale di n. 42 ore d'aula.

Sono previste ulteriori 24 ore per la partecipazione a incontri, convegni, seminari, giornate di studio, etc. inerenti la tematica del progetto, da erogarsi durante tutta la durata del Servizio Civile e non solamente nei tre mesi dedicati alla formazione obbligatoria.

6. Formazione Specifica dei Giovani

6.1 Sede di realizzazione:

Sede legale del Gruppo Incontro, via S. Biagio 114-51100 Pistoia.

6.2 Modalità di attuazione:

La formazione specifica dei volontari sarà attuata tramite lezioni giornaliere (al mattino o al pomeriggio) secondo un preciso calendario che verrà fornito ai volontari. Tali lezioni si terranno presso la sede della Cooperativa a carico del Gruppo Incontro stesso.

Sono previste 10 giornate con la seguente articolazione: 1° modulo dalle ore 9,00 alle ore 13,00
2° modulo dalle ore 14,30 alle ore 16,30

6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Tecniche

- lezioni frontali in aula
- esercitazioni strutturate
- lavori e/o discussioni di gruppo
- presentazione di filmati
- focus group
- brainstorming
- studi di casi
- role playing

Verranno privilegiate tecniche attive in quanto permettono di sperimentare in prima persona situazioni che verranno potenzialmente vissute nello svolgimento delle quotidiane attività previste dal progetto.

A titolo di esempio riportiamo le principali tecniche attive utilizzate in ambito formativo:

role-playing è una delle tecniche di formazione più conosciute, ed è definita come una rappresentazione scenica di un' interazione personale che comporta l'assunzione di un comportamento in una situazione immaginaria.

Come tutte le tecniche di simulazione cerca di riprodurre in aula, quindi in una situazione protetta, problemi e accadimenti simili a quelli della vita reale. In questo modo si può familiarizzare con le dinamiche di gruppo e le relazioni che vi si instaurano;

brainstorming è una tecnica creativa di gruppo per facilitare la produzione di nuove idee o soluzioni ad un

problema.

Questa tecnica è particolarmente indicata per aumentare il piacere del lavoro di gruppo e il morale dei membri. Molto spesso è impiegato come strumento per costruire uno spirito di squadra all'interno del gruppo di lavoro (team building); focus group è una forma di ricerca qualitativa, in cui un gruppo di persone è interrogato riguardo all'atteggiamento personale nei confronti di un tema specifico. Nasce originariamente come tecnica usata nella ricerca sociale per poter arrivare a comprendere gli atteggiamenti, i comportamenti e i significati degli attori riguardo un certo tema d'analisi (il focus): l'obiettivo è quello di favorire la discussione e dirigerla verso i temi ritenuti più interessanti come l'interazione con gli utenti e gli aspetti emotivi ad esso correlati.

Oltre alle tecniche attive verranno utilizzate lezioni frontali. Metodologia

La metodologia sarà di tipo induttivo e deduttivo.

6.4 Contenuti della formazione:

I contenuti della formazione sotto elencati sono specificatamente previsti e necessari per lo svolgimento delle attività del progetto.

Programma formativo

I GIORNATA

- Questionario di ingresso e discussione sulle aspettative (2 ore)
- Il modello della Cooperativa Sociale "Gruppo Incontro": storia, valori e mission, professionalità e organizzazione, collaborazioni e partnership; (4 ore)

II GIORNATA

- Sicurezza nei luoghi di lavoro
- Dlgs. 81/2008
- Malattie professionali
- Cosa fare in caso di incendio (6 ore)

III GIORNATA

- I compiti dell'operatore nella sua attività quotidiana (6 ore)

IV GIORNATA

- Il ruolo dell'operatore nella relazione d'aiuto

V GIORNATA

- Il ruolo dell'operatore nella gestione delle emozioni (6 ore)

VI GIORNATA

- La dipendenza da sostanze stupefacenti e/o psicotrope
- Psicopatologia e uso/abuso di sostanze stupefacenti e/o psicotrope: fattori di rischio e protezione
- Interventi terapeutici nell'ottica della riduzione del danno (6 ore)
-

VII GIORNATA

- Il tutor dell'accompagnamento sociale:
 - le competenze del tutor sociale:
 - diagnosticare (individuare i bisogni del soggetto e sviluppare le capacità residue e potenziali)
 - relazionarsi (come stare dentro ad una relazione, capacità di mediazione)
 - affrontare (adattamento, elaborazione dell'esperienza, gestione dell'imprevisto e della crisi)
- (6 ore)

VIII GIORNATA

Il burnout: prevenzione e possibili interventi (6 ore)

IX GIORNATA

Il lavoro come strumento terapeutico (6 ore)

X GIORNATA

Restituzione di gruppo e valutazione finale (6 ore)

Monitoraggio per la formazione generale e specifica

Gli strumenti utilizzati per il monitoraggio relativo alla fase formativa, sia generale che specifica, saranno i seguenti:

- questionari
- colloqui di valutazione.

Sono previsti tre momenti di verifica per la valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze considerando anche l'aspetto individuale del volontario.

1) Questionario di verifica delle conoscenze sugli argomenti formativi in ingresso composto da domande a risposta multipla e domande aperte; incontro di gruppo sulle aspettative che i volontari hanno rispetto alla formazione.

2) Questionario di verifica delle conoscenze acquisite in itinere; questionario di rilevazione della soddisfazione personale ed un incontro di gruppo per la discussione di eventuali problematiche, incertezze sorte nel primo periodo.

3) Questionario di verifica delle conoscenze acquisite a fine percorso formativo; questionario di rilevazione della soddisfazione personale; colloquio individuale sui risultati emersi dal questionario; incontro di gruppo di fine percorso con l'obiettivo di evidenziare aspetti positivi e criticità emerse durante lo svolgimento del progetto.

Sono previste 10 lezioni della durata di 6 ore ciascuna per un totale di 60 ore.

7. Altri elementi della formazione

7.1 Soggetto previsto per la gestione del servizio civile (responsabile ente o coordinatore

(Responsabile) TIBERIO FAVAGROSSA (08/02/1966)

Formazione: SI

Tipologia corso: Corso Aggiornamento

Data corso: 23/11/2013

7.2 Ulteriore formazione

8 ENTI COPROGETTANTI

DENOMINAZIONE	CODICE RT	CATEGORIA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO	ENTE PUBBLICO O PRIVATO